

Il Centro Studi e Ricerche Sociali di Cremona: un centro di documentazione e supporto per una società multietnica

Il Centro Studi e Ricerche Sociali è attivo sul territorio cremonese da più di 25 anni e da sempre ha affrontato, fra i tanti, anche il tema dell'intercultura.

Nato dalla volontà di alcune associazioni di volontariato come biblioteca e centro di documentazione sui temi sociali, nel corso degli anni ha realizzato diversi progetti fra i quali uno dei più significativi è quello dello scaffale multiculturale che offre, fra l'altro, libri nelle lingue parlate dai cittadini immigrati nel nostro territorio.

Strettamente legate allo scaffale risultano, nel corso degli anni, le diverse iniziative promosse dal Centro stesso, a livello interculturale, come gli incontri con narratori stranieri che scrivono in italiano, i quaderni del Centro Studi e i progetti di alfabetizzazione.

Il Centro Studi e Ricerche Sociali: la storia

Il Centro Studi e Ricerca sulla condizione giovanile e il disagio sociale di Cremona nasce circa 25 anni fa, per volontà di Madre Agata Carelli, come luogo d'incontro e di discussione: l'idea iniziale trova fondamento nella necessità, evidenziata da operatori sociali e da gruppi più sensibili, attivi nel volontariato e non solo sul territorio cremonese, di far fronte a precisi bisogni di informazione, formazione ed aggiornamento relativi al sociale. Nel corso del 1984 si forma un primo nucleo promotore che in forma sperimentale s'incontra per focalizzare bisogni e risposte e per elaborare i primi piani di attività

*Il 30 dicembre 1985 la Giunta del Comune di Cremona delibera una convenzione tra Comune e II.P.P.A.B.(ora Fondazione Città di Cremona) da una parte e sei associazioni di volontariato dall'altra, (Gruppo Incontro, Comunità S. Francesco, Comunità S. Giovanni, Comunità S. Rosa, Cooperativa Fuxia, Cooperativa Gruppo Gamma) per l'istituzione del *Centro Studi*, in cui si indica l'attuazione dei seguenti servizi: archivio e biblioteca essenziale di documentazione nazionale ed internazionale, archivio di documentazione dettagliato sul piano locale, servizio di ricerca e circolazione delle informazioni da realizzarsi anche attraverso la pubblicazione di un bollettino periodico, corsi di formazione e di aggiornamento per operatori pubblici e privati, servizio di consulenza per attività nel campo dell'emarginazione.*

*Il 17 gennaio 1987 il *Centro* viene presentato ufficialmente e la sua attività entra nella fase operativa. Nei due anni successivi il *Centro* si arricchisce di nuove adesioni (Associazione Famiglie Antidroga, Cooperativa Ceos, Cooperativa Iride, Cooperativa Umana Avventura) e viene ulteriormente qualificato da una deliberazione della Giunta del Comune di Cremona per un nuovo regolamento/convenzione in cui, oltre a "garantire la presenza di uno strumento di informazione, formazione e aggiornamento" e a "stabilire contatti a livello nazionale per acquisire e diffondere informazioni sulle iniziative che vengono avviate nelle diverse realtà", viene stabilita come prima finalità quella di "costituire luogo di confronto e di impegno comune tra istituzioni e gruppi di volontariato e privato sociale operanti nel settore dell'emarginazione sociale, specie giovanile, nelle sue diverse manifestazioni ed espressioni". Nel 1991 aderisce al *Centro* la Provincia di Cremona e comincia ad affacciarsi l'esigenza di trasformarlo in Associazione, per renderlo più autonomo e funzionale. Il 1994 è un anno particolarmente significativo e ricco: si ha l'adesione di nuove associazioni (Cooperativa Agropolis, Associazione Di.Di.A.Psi., Associazione Apcat), un potenziamento dei servizi offerti (informatizzazione della Biblioteca, collegamento alla Banca Dati Pollicino del Gruppo Abele di Torino, piena utilizzazione del Centro Stampa) e la trasformazione dell'assetto giuridico con la nascita della *Associazione*. Nel 2001 un ulteriore cambiamento e trasformazione, suggerita dal contemporaneo evolversi dell'assetto sociale del territorio: con atto notarile, l'*Associazione* costituisce la Società*

a responsabilità limitata denominata con unico socio “Centro Studi – Officina Sociale S.r.l.”

Nel 2002 le realtà aderenti sono ormai 18, nel tempo si sono infatti associati Anfas, Cooperativa Antares e Associazione Zona Franca e i settori nei quali il *Centro* è attivo sono in continua evoluzione, sulla scorta delle esigenze e delle problematiche nuove che il territorio esprime. Oltre al lavoro storico di documentazione, incentrato sulla biblioteca, sull'emeroteca e sulla videoteca, comprendenti monografie, materiale di documentazione e tesi di laurea, periodici specializzati, video e cd rom, molto importante risulta anche il lavoro di INFORMAZIONE POICHÉ IL *Centro* facilita l'accesso alle informazioni del terzo settore, divulgando – anche via e-mail – le principali iniziative (incontri, corsi, convegni) promosse nel territorio cremonese e, in generale, in Italia. Infine il *Centro* si occupa anche di RICERCA (si promuovono, in collaborazione con ricercatori, università, istituti specializzati, ricerche sul mondo adolescenziale e giovanile, handicap, immigrazione), di FORMAZIONE (organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento rivolti ad educatori, insegnanti, operatori del sociale, su tematiche che riguardano immigrazione, interculturalità, handicap, disagio mentale, adolescenza) e di PROMOZIONE CULTURALE (il *Centro* collabora, con le realtà del territorio, alla promozione di eventi culturali, iniziative di sensibilizzazione, giornate di studio).

Il Centro Studi ha una convenzione con l'Amministrazione Comunale di Cremona e con il C.I.S.V.O.L., mentre dall'Aprile 2009 ha siglato anche un protocollo di Intesa con l'Amministrazione Provinciale di Cremona, mentre è in via di definizione una convenzione con il Centro per le Famiglie del Comune di Cremona .

La Biblioteca. Il Suo Patrimonio

Attualmente la biblioteca specialistica del Centro Studi possiede un patrimonio di **5.912 libri** e **2.904 documenti** (letteratura grigia, tesi di laurea, atti di convegni, esperienze del territorio..), di un fondo di **audiovisivi**, **374** in tutto, che comprende film, documentari e registrazioni di trasmissioni televisive. Tra i film in possesso della biblioteca, **51** sono film in **lingua originale** con sottotitoli in italiano.

La biblioteca offre un servizio di consultazione, prestito e consulenze ai suoi iscritti secondo un orario di 20 ore di apertura settimanale. Il numero degli **iscritti** è, al 31 dicembre 2008, **3.814**. Nel corso dell'anno 2008 i nuovi utenti iscritti alla biblioteca sono stati **123**. Il numero complessivo dei **prestiti** registrato nel 2008 è di **1.165**. Questo dato è tuttavia incompleto perché non comprende il numero dei volumi acquisiti o inviati in prestito interbibliotecario che, nel corso del 2008, è andato aumentando in modo significativo. Nel corso del 2008 la biblioteca ha acquisito **505 monografie**. Le monografie acquistate sono state **215**. I rimanenti **290** volumi entrati nel catalogo provengono infatti da donazioni (Fondo Laura Giunipero e Donazione Cooperativa Nonsoloni).

I documenti di letteratura grigia inseriti in archivio nel corso dell'anno sono stati **490**.

Infine le testate di **riviste** attualmente disponibili alla consultazione e al prestito sono **47**, i numeri in archivio a disposizione del pubblico sono più di **15.000**, alcuni dei quali relativi agli ultimi 20 anni di pubblicazione.

Per quel che riguarda la fruizione di questo patrimonio, questi i dati relativi al 2008.

Nel 2008 gli utenti della biblioteca che hanno avuto accesso al prestito sono stati complessivamente **214**. I nuovi iscritti registrati nel 2008 sono stati **122** mentre **123** sono, invece, gli iscritti negli anni precedenti che, nel corso del 2008, hanno avuto accesso al prestito bibliografico almeno una volta. Ci sembra importante segnalare che, grazie ai progetti realizzati nel 2008 dall'Associazione, numerosi cittadini stranieri hanno avuto la possibilità di conoscere e apprezzare la biblioteca e rappresentano una quota significativa dei nuovi iscritti, interessata soprattutto al patrimonio dello scaffale multiculturale. Ma di questo parleremo più avanti.

I servizi del Centro di Documentazione sono, sinteticamente, i seguenti

- Servizio gratuito di consultazione e prestito dei volumi, delle riviste e delle tesi.
- Consulenza bibliografica e ricerca tematica, anche on-line, per la stesura di tesi o per la preparazione di ricerche e progetti.
- Consulenza per la costruzione di percorsi didattici operativi legati, in particolare, all'acquisizione dell'italiano come seconda lingua per alunni stranieri.
- Consulenza per la strutturazione di percorsi formativi e di aggiornamento per insegnanti e operatori sociali.
- Raccolta dei “desiderata” e rilevazione delle esigenze espresse dagli utenti.
- Preparazione e distribuzione gratuita di rassegne bibliografiche tematiche che riportano l'intero patrimonio documentario disponibile su un dato argomento.
- Rassegna e promozione delle iniziative sociali, culturali e formative del territorio locale e nazionale attraverso la cura e l'aggiornamento periodico di una bacheca a disposizione del pubblico.

Il Centro Studi è entrato, dal dicembre 2002, nel Sistema Bibliotecario Nazionale che ha permesso al Centro Studi visibilità a livello nazionale, la possibilità di accesso, tramite il prestito interbibliotecario, ad un patrimonio composto da milioni di titoli e la possibilità di fornire all'utenza un servizio di consulenza sempre più completo e approfondito grazie al contatto costante con numerose biblioteche italiane e grazie alla formazione qualificata della Regione Lombardia per gli operatori. Tramite questo servizio dunque gli utenti del Centro Studi hanno accesso ad un patrimonio molto vasto e, al contempo, il patrimonio del Centro

Studi è a disposizione anche di potenziali utenti residenti su tutto il territorio nazionale. Infine, dal Marzo 2009 il Centro Studi è entrato anche nel Sistema Bibliotecario Provinciale, il che gli permette di raggiungere e di essere raggiunto da un numero ancora più ampio di utenti.

Lo Scaffale Multiculturale

In questa sede, in particolare, ci preme però descrivere un settore della Biblioteca del Centro Studi molto importante di per sé e per il territorio. Infatti come biblioteca specializzata nei temi del disagio sociale, il Centro Studi, fin dalla sua nascita, ha raccolto e messo a disposizione degli utenti materiale bibliografico sui temi del razzismo e dell'emarginazione sociale, della sociologia delle migrazioni e dell'antropologia culturale. Ma l'attività dell'Associazione in ambito interculturale ha conosciuto una svolta sostanziale, a seguito dell'imponente flusso migratorio nel nostro territorio, con la progettazione e la realizzazione di uno scaffale multiculturale ad uso dei cittadini stranieri residenti. Il progetto, finanziato dalla Fondazione Cariplo, ha permesso infatti la costituzione di una sezione speciale della biblioteca composta da testi in italiano sulla legislazione, la condizione dello straniero, la pedagogia interculturale e la didattica dell'italiano come seconda lingua, e una sezione plurilingue. Essa comprende quindi testi in varie lingue straniere, il cui acquisto è stato effettuato sulla base dei seguenti criteri:

- maggior consistenza numerica dei diversi gruppi nazionali presenti sul territorio della provincia e, quindi, nell'ordine: francese, inglese e spagnolo, quali lingue veicolari, punjabi / hindi, arabo, albanese, rumeno, cinese
- le riviste in lingua straniera trattano i temi della politica internazionale, dello sviluppo, dell'antropologia, delle migrazioni e della pace
- dizionari bilingue per tutte le lingue rappresentate, disponibili per la consultazione, ma non accessibili al prestito
- Testi di narrativa e poesia di soli autori contemporanei
- Testi di saggistica in lingua straniera sui temi della globalizzazione, dello sviluppo economico e dei diritti umani
- Sezione dedicata ai ragazzi e alle scuole comprendente manuali didattici in lingua straniera sulla lingua e sulla storia dei paesi di provenienza delle famiglie immigrate.

La sezione plurilingue dello scaffale multiculturale comprende 177 monografie in lingua araba, 230 monografie in lingua cinese, 171 volumi in hindi, 52 in punjabi, alcuni volumi di letteratura per ragazzi in albanese, circa 200 volumi di narrativa nelle lingue veicolari prestabilite e numerosi testi bilingue. È stato attivato, inoltre, l'abbonamento ad alcune riviste specializzate, in lingua italiana, francese e inglese. La videoteca dello scaffale multiculturale è composta da 110 videocassette e dvd di cui 53 in lingua straniera con sottotitoli in italiano. Ad

oggi il patrimonio dello scaffale multiculturale del Centro Studi comprende circa 1930 volumi di cui 865 costituiscono la sezione plurilingue.

Il patrimonio dello scaffale multiculturale incide in modo significativo sul volume dei prestiti complessivi della biblioteca, soprattutto grazie alle richieste di materiale didattico da parte degli insegnanti e ai numerosi studenti e ricercatori che si occupano oggi di immigrazione. Gli utenti stranieri che frequentano la sezione plurilingue, diminuiti in modo significativo a seguito del trasferimento della biblioteca nella nuova sede (maggio 2005), sono attualmente di nuovo in crescita. Quindi il fondo documentale dello scaffale multiculturale rappresenta, al 31 dicembre 2008, il 22% del patrimonio in possesso della biblioteca. I volumi acquistati nel 2008 per lo scaffale multiculturale sono stati 130 e rappresentano circa il 50% delle monografie acquistate nel corso dell'anno.

I Quaderni del Centro Studi e Ricerche Sociali

Proprio per perseguire sempre più precisamente le sue finalità, ma anche su sollecitazione del territorio e soprattutto degli insegnanti che ogni giorno si confrontano con la realtà di studenti provenienti dalle più disparate aree geografiche, il Centro Studi ha dato inizio ad una serie di quaderni, divenute poi pubblicazioni vere e proprie, atte a supportare l'insegnamento dell'italiano a persone non italianofone, fornendo inoltre agli insegnanti, ma anche a tutte le persone interessate, strumenti per comprendere le strutture delle lingue d'origine dei nostri concittadini stranieri.

La prima di queste pubblicazioni è stata la Guida alla comprensione dei fondamenti della lingua araba – Con suggerimenti per migliorare la didattica dell'italiano agli studenti arabofoni. Uscito nel Gennaio del 2007, il volume, a cura di Davide Tacchini, è stato realizzato con il contributo del Comune di Cremona – Settore Politiche Educative. Il testo ha ricevuto un'accoglienza controversa: ha suscitato numerose polemiche in alcuni ambienti politici e ampi consensi tra i sostenitori delle pratiche interculturali. Ampia è stata comunque la sua diffusione e numerose sono state le richieste pervenute da enti e privati cittadini di ogni parte d'Italia. Tra gli altri, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha chiesto alcune copie della pubblicazione per presentarla come progetto d'eccellenza in seno al Comitato Europeo di Educazione. La pubblicazione aiuta a migliorare la didattica dell'italiano come lingua seconda, illustra alcuni fondamenti del contesto socio-culturale di provenienza degli immigrati di lingua araba ed affronta il tema dell'insegnamento della nostra lingua agli allievi arabofoni.

Nel mese di ottobre 2007 è uscita la pubblicazione del Quaderno n. 1 - Dal cinese all'italiano – L'italiano per studenti sinofoni, con elementi di lingua cinese,

Dal cinese
all'italiano

Guida alla
comprensione
della lingua araba

Indiani Punjabi
a scuola

L'umanità inesplorata.
Rom e Sinti



realizzato con il contributo del Comune di Cremona – Settore Politiche Educative e curato da Silvia Galli. Dopo un'introduzione che presenta le caratteristiche dell'immigrazione cinese in Italia, soffermandosi, in particolare, sulla situazione dei minori nelle scuole, il manuale offre una presentazione sintetica delle strutture più peculiari della lingua cinese in chiave contrastiva e affronta il tema dell'acquisizione dell'italiano da parte degli studenti sinofoni.

Terza pubblicazione dei quaderni è stato, nel giugno 2008 il Quaderno n. 2 - Indiani Punjabi a Scuola – Aspetti culturali, dinamiche relazionali in classe e introduzione alla lingua Punjab, ideato e scritto da Barbara Bertolani e Iqbal Singh, esperti di lingua e di cultura punjab.

La monografia fornisce informazioni preziose su una cultura e una lingua ancora poco esplorate nel nostro Paese, ma molto rappresentate tra gli stranieri, uomini, donne e bambini, residenti sul territorio della nostra provincia.

Inoltre, in considerazione della peculiarità dell'immigrazione dal Punjab nella nostra regione, immigrazione costituita, nella maggior parte dei casi, da nuclei familiari dispersi e isolati nelle campagne, questa realizzazione editoriale è rientrata nel contesto più ampio di un progetto di contrasto alla segregazione etnica e di genere (Progetto “Stelle in soffitta”) di cui parleremo più avanti.

Alla luce di quanto descritto poco sopra, è intenzione del Centro proseguire nella pubblicazione dei quaderni, approfondendo temi e problemi che, di volta in volta, emergeranno, sia affrontandoli dal punto di vista teorico, sia fornendo una mappa dei servizi esistenti sul territorio al fine di far meglio circolare le informazioni e mettere in comunicazione i diversi soggetti di quello specifico ambito.

Nel settembre 2009 è uscito l'ultimo quaderno n.3 sulla realtà e sulla condizione del nomadi sul territorio nazionale e locale.

Le attività interculturali

Come si accennava poco sopra, accanto a queste che rappresentano il cuore delle attività del Centro Studi e Ricerche Sociali, si sono svolte, nel corso degli anni, altre iniziative e progetti di diversa natura e con diversi obiettivi. In questa sede è importante ricordare quelli legati, direttamente o indirettamente, al tema dell'interculturalità.

Innanzitutto l'annuale partecipazione alla Festa del Volontariato – Mondinsieme (Il Centro Studi ha fattivamente partecipato, in qualità di ente promotore del Centro Interculturale *Mondinsieme*, insieme a Comune e Provincia di Cremona, Caritas, Migrantes e Forum, ai lavori di definizione della struttura e delle attività del Centro Interculturale) e al Salone dello Studente, con un'ampia documentazione che presentava materiali di promozione dei servizi e delle attività del Centro Studi.

In secondo luogo non bisogna dimenticare l'iniziativa *La ricchezza della differenza*, avviata nel 2006 dall'Associazione “Argo” di Soncino in collaborazione con il Centro Studi, che ha proposto, nel corso degli ultimi 3 anni, momenti culturali molto significativi.

Ad esempio gli incontri con autori migranti, svoltisi nell'Aprile 2007, hanno visto la partecipazione di **Rosana Crispim Da Costa**, poetessa brasiliana e autrice delle raccolte *Il mio corpo traduce molte lingue* e *Desejo*, e di **Mihai Butcovan**, scrittore e poeta rumeno, autore di *Borgo Farfalla* e *Allunaggio di un immigrato innamorato*. Oppure l'iniziativa dell'aprile 2008, articolata in due parti: la prima ha posto inizialmente l'attenzione sul fenomeno immigrazione attraverso il convegno del 18 aprile, nella sala consiliare di Soncino, a cui ha partecipato il sociologo Ludovico Gardani che ha relazionato sugli aspetti, anche numerici, del fenomeno immigrazione caratterizzanti gli ultimi anni e che ha presentato una fotografia aggiornata della situazione del nostro territorio. È stata quindi la volta di **Irina Miletic**, rappresentante delle comunità straniere, a raccontare le sensazioni e le problematiche di chi vive il fenomeno da un altro punto di vista. Infine, don Mario Aldighieri, responsabile del segretariato “Migrantes”, ha illustrato le strategie messe in atto per l'integrazione degli immigrati. La seconda, svoltasi la sera di sabato 26 aprile ha visto come protagonista l'autore algerino **Tahar Lamri**, figura di spicco della letteratura migrante in Italia e autore del volume *I cinquecento nomi dell'amore*. **Tahar Lamri** ha intrattenuto il pubblico con letture e riflessioni letterarie e non. Nel maggio 2009, infine, è stata invitata dal Centro Studi la scrittrice indiana **Laila Wadia** che ha presentato il suo libro *Amiche per la pelle* e ha intrattenuto il pubblico riflettendo con lui sulle problematiche relative agli immigrati in Italia, ma anche sullo scrivere in italiano da parte di narratori non italo-foni. Tutte queste

iniziative hanno registrato un'ampia partecipazione da parte del pubblico. Altre attività relative all'interculturalità, di cui di seguito daremo una breve sintesi, hanno impegnato il Centro Studi. Infatti negli ultimi cinque anni, sulla scorta anche degli stimoli provenienti dal fenomeno dell'immigrazione, sempre più promponente nel territorio cremonese (territorio in parte impreparato, non avendo per esempio vissuto i flussi del II ° dopoguerra dalle regioni del Sud Italia o dal Triveneto) sono stati realizzati i seguenti progetti.

RacContamiNazioni

A conclusione del Progetto Libro.net, finanziato dalla Fondazione Cariplo, la biblioteca del Centro Studi, nell'intento di promuovere il nuovo servizio dello scaffale multiculturale, in collaborazione con il Comune di Cremona, la Provincia e l'Associazione Eks & Tra, ha organizzato, nell'autunno del 2004, una rassegna di incontri con autori di letteratura d'immigrazione e di proiezioni di film stranieri. Per promuovere adeguatamente lo scaffale multiculturale è infatti sembrato utile offrire uno sguardo sulla letteratura d'immigrazione in quanto manifestazione culturale significativa e spesso trascurata, simbolo della ricchezza che l'immigrazione, grazie all'incontro tra culture diverse, porta con sé. Gli incontri con gli autori hanno rappresentato un'occasione privilegiata di confronto e discussione, ricca di spunti di riflessione, sulle difficoltà che affliggono i cittadini stranieri sul nostro territorio e un passo importante nel lento e difficile percorso verso l'integrazione di cui la produzione di questi autori ci sembra il simbolo più calzante. La rassegna cinematografica ha affrontato invece in modo più diretto il tema delle migrazioni dal punto di vista degli effetti, positivi e negativi, che tale fenomeno esercita sulla cultura, sulla storia e sul vissuto quotidiano di coloro che restano. Infine il Convegno conclusivo ha offerto una conoscenza più approfondita e critica della letteratura d'immigrazione, grazie soprattutto all'intervento di Fulvio Pezarossa, docente dell'Università degli Studi di Bologna e specialista della materia, che ha messo in evidenza le peculiarità della produzione dei migranti in Italia e proposto una panoramica completa di tale produzione.

In considerazione dell'interesse della manifestazione e del consenso riscosso nelle edizioni precedenti, su richiesta dell'Assessorato ai Servizi Sociali della Provincia di Cremona e in collaborazione con gli Uffici di Piano di Cremona, Crema e Casalmaggiore, nel 2006 il Centro Studi ha realizzato la terza edizione di RacContamiNazioni che ha avuto una dimensione provinciale e ha visto la realizzazione di 8 incontri durante i quali si sono presentati di volta in volta due autori diversi per genere letterario e cultura di provenienza. Tutti gli incontri si sono svolti alle ore 18.00 nelle sedi di Palazzo Cittanova a Cremona, presso la biblioteca comunale a Crema e nel foyer del Teatro a Casalmaggiore. Gli incontri realizzati a Cremona hanno registrato una buona affluenza di pubblico, ma, forse a causa del fatto che, per la prima volta l'iniziativa era proposta anche in provincia, gli appun-

menti realizzati a Crema e a Casalmaggiore sono stati meno seguiti, nonostante il notevole spazio accordato dalla stampa alla rassegna. Tutti gli incontri, comunque, oltre a favorire la conoscenza della produzione degli autori migranti, hanno rappresentato momenti interessanti di riflessione e di scambio su temi diversi attinenti le migrazioni, l'interculturalità e le condizioni di vita degli stranieri sul nostro territorio. Gli autori hanno portato un po' del loro paese nel nostro, hanno raccontato come sono stati accolti e come vivono, hanno offerto uno sguardo nuovo sulle nostre tradizioni e spunti di riflessione sugli argomenti più disparati. Ulteriore novità sperimentata nell'edizione del 2006, e che ha riscosso un notevole interesse, è stato il coinvolgimento delle scuole del territorio. Agli autori è stata infatti chiesta la disponibilità ad incontrare le scolaresche interessate alla manifestazione.

Gli incontri realizzati hanno visto il coinvolgimento di circa 200 studenti e 15 tra insegnanti e dirigenti scolastici di scuole di ogni ordine e grado: gli studenti partecipanti hanno manifestato curiosità per la produzione letteraria e la vita degli autori intervenuti e questo ha confermato quanto la letteratura sia un ottimo strumento per fare educazione interculturale anche nella scuola.

Percorso formativo *Famiglie straniere e scuola italiana*

Il corso, progettato dal Comune di Cremona nel 2004 e strutturato in collaborazione con il Centro Studi, è stato così articolato: un incontro introduttivo sul tema "Famiglie migranti e scuola italiana" ad opera di Aluisi Tosolini e la realizzazione di quattro esperienze laboratoriali condotte da Brunello Bonocore. Generalizzazioni e stereotipi, emergenze e metodi sono stati i temi che i docenti della scuola primaria, secondaria di secondo grado e delle scuole dell'infanzia, oltre che alcuni mediatori culturali, hanno affrontato durante i laboratori. Il percorso formativo, della durata di 2 mesi circa, si è concluso con un incontro di restituzione nel mese di Giugno.

Progetto *Non ti scordar di me*

Il progetto, finanziato dalla Regione Lombardia, era incentrato sulla promozione del patrimonio dello scaffale multiculturale i cui volumi in lingua straniera ad alfabeto non latino, a causa della mancanza di criteri di traslitterazione condivisi, non possono comparire nell'archivio cooperativo del Sistema Bibliotecario Nazionale. Per ovviare a questo inconveniente tutte le copertine di questi testi sono state scansionate e inserite nelle apposite pagine all'interno del sito del Centro Studi, è stata effettuata la segnalazione del sito a tutte le biblioteche di pubblica lettura della Lombardia ed è stato offerto l'accesso a questi volumi, tramite prestito interbibliotecario, a tutte le biblioteche interessate. Il progetto si è concluso nell'Ottobre 2006.

Progetto *Stelle in soffitta*

Nell'Ottobre del 2007, sulla base di un'esperienza realizzata l'anno scolastico precedente dal Comune di Cremona – Settore Politiche Educative, il Centro Studi ha avviato un progetto finalizzato a fornire ad un gruppo di donne immigrate, d'origine prevalentemente magrebina, alcuni strumenti necessari per favorire il loro inserimento sociale. In particolare, in questa fase, sono stati avviati due percorsi di prima alfabetizzazione in lingua italiana, integrati con visite guidate ai servizi del territorio e con interventi di figure specializzate quali ostetriche e operatrici socio-culturali, e un corso gratuito di ginnastica, aperto esclusivamente a donne italiane e straniere. Durante i percorsi di alfabetizzazione è stata anche realizzata un'attenta rilevazione dei bisogni informativi e formativi di queste donne al fine di strutturare, in un secondo tempo, corsi che coniugassero i loro bisogni di approfondimento linguistico con l'acquisizione di abilità e competenze tecniche quali l'uso del computer e il taglio e cucito. Il progetto è stato realizzato grazie al contributo e alla collaborazione del Comune di Cremona – Settore Politiche Educative e alle scuole elementari Don Primo Mazzolari e Bianca Maria Visconti.

Progetto *Stelle in soffitta* – II parte

Sulla base dell'esperienza realizzata nel 2007, nel Febbraio 2008 è stato presentato e realizzato un progetto di contrasto alla segregazione etnica e di genere, finanziato dalla Fondazione Comunitaria, sempre dal titolo *Stelle in soffitta*. Il progetto è stato avviato nell'Aprile 2008. Le attività previste originariamente dal progetto e realizzate nel corso dell'anno sono state un corso di alfabetizzazione in italiano per donne straniere, della durata di 50 ore, presso il Centro Studi. Durante le ore di corso è stato approntato un servizio di baby sitting presso il Centro per le Famiglie, un corso di alfabetizzazione per donne analfabete anche nella loro lingua di origine, della durata di 30 ore, un corso di italiano legato all'acquisizione di competenze tecniche di taglio e cucito e un corso di italiano legato all'acquisizione di competenze informatiche. I percorsi realizzati per quel che riguarda sia le competenze linguistiche, sia le opportunità di incontro e socializzazione hanno coinvolto più di 100 donne. Grazie al consenso, all'adesione e ai finanziamenti ricevuti è stato possibile inoltre progettare numerose attività non previste nel progetto originario per rispondere alle esigenze espresse dalle donne: un ulteriore corso di lettura e scrittura per donne analfabete, un corso di italiano intermedio presso il Centro Interculturale Mondinsieme, un secondo corso di taglio e cucito aperto a quelle donne escluse dal primo a causa del numero limitato di posti.

Complessivamente, nei quattro corsi attivati, sono state coinvolte 77 donne di cui 42 provenienti dal Maghreb (nell'ordine Marocco, Tunisia e Algeria), 26 dall'Est europeo (albanesi e romene), 4 donne sudamericane, 2 dell'Africa Nera, 2 afgane e 1 donna cinese.

Nonostante il numero delle partecipanti ai corsi sia stato molto elevato, non è questo il dato più interessante in questa sede. Infatti, ai fini del reclutamento delle donne, si è rivelata vincente la strategia di utilizzare la scuola dei loro figli come canale per le comunicazioni e, quando è stato possibile, come "luogo protetto" in cui realizzare i corsi. Un altro strumento importante per coinvolgere le donne è stato il lavoro della mediatrice linguistico-culturale. Ci siamo resi conto che, più di qualsiasi comunicazione scritta, il metodo più efficace per la circolazione delle informazioni è spesso il passaparola e, in alcune situazioni, il contatto diretto con una persona di fiducia. Inoltre, in considerazione delle difficoltà di alcune donne con bambini anche molto piccoli a carico, il servizio di baby sitting, affidato ad un'associazione di donne formate e competenti, si è rivelato un valido aiuto per permettere a tutte di frequentare con continuità le lezioni.

Se i corsi di alfabetizzazione in italiano hanno fornito alle donne, oltre alle competenze in italiano, anche gli strumenti necessari per usufruire dei servizi che il territorio offre, i corsi di taglio e cucito e di informatica hanno dato loro delle competenze eventualmente spendibili in ambito professionale. Tutte le partecipanti hanno espresso apprezzamento per questo tipo di corso e per la qualità degli insegnanti e hanno manifestato il desiderio di poter proseguire con il percorso avviato. Tuttavia, la dinamica più significativa, nel contesto di un progetto di contrasto alla segregazione, è stata la capacità delle donne e anche dei professionisti coinvolti nelle azioni, di costruire relazioni umane che fungessero da stimolo e da corollario all'acquisizione di competenze tecniche. Secondo la nostra esperienza, infatti, anche l'apprendimento linguistico, avulso da un investimento di natura affettiva, rimane fine a se stesso e destinato ad esaurirsi in breve tempo. Infine, quasi tutte le donne coinvolte si sono iscritte alla biblioteca del Centro Studi e fanno riferimento ai suoi operatori per necessità di vario tipo. Inoltre si è avuta una ricaduta positiva anche nella sensibilizzazione al problema di alcuni enti e istituzioni del territorio che hanno voluto contribuire al progetto stanziando finanziamenti ulteriori che hanno permesso di ampliare o replicare alcune delle attività del progetto.

In considerazione del buon esito di tutto questo lavoro, è intenzione del Centro Studi e Ricerche Sociali adoperarsi in futuro per reperire ulteriori finanziamenti al fine di continuare a rispondere ai bisogni espressi più o meno esplicitamente da queste persone e a fare in modo che *Stelle in soffitta* non rimanga solo una bella esperienza conclusa e fine a se stessa.

Riflessioni critiche conclusive

Alla luce di tutta questa disanima appare chiara l'importanza che l'intercultura riveste per il Centro Studi. Esso infatti, nonostante i cambiamenti che inevitabil-

mente subirà, come in passato, sulla scorta delle mutazioni del territorio e della contingenza storica, non smetterà mai di svolgere questa sua funzione precipua di mettere in contatto culture e civiltà diverse, cosciente che solamente il dialogo e la reciproca conoscenza possono se non del tutto, sicuramente in parte, ovviare ai conflitti fra persone e popoli. Inoltre il Centro Studi, forte della sua storia e della sua tradizione, svolgerà questo compito perché sicuro che esso può rappresentare non solo un lavoro di contrasto dei conflitti, ma anche un'opera di prevenzione. La letteratura del ramo è ricchissima a questo proposito e anche esperienze locali, come per esempio i progetti di inclusione sociale dei Sinti di Casalmaggiore, ne testimoniano l'importanza. Come è anche importante che tutte queste iniziative si svolgano in rete, in una stretta ed intelligente sinergia fra istituzioni pubbliche, privato sociale, enti ed associazioni del volontariato, affinché la società tutta, ciascuno con ruoli propri, si faccia carico di queste problematiche, le studi e di volta in volta metta in atto piani di risoluzione.

In quest'ottica, come in parte già avvenuto in passato, il Centro Studi e Ricerche Sociali si propone come interlocutore e partner per collaborazioni, consulenze e contatti con tutte quelle realtà, locali e non, interessate all'intercultura e più in generale alle problematiche sociali. Il Centro Studi, infatti, è ben cosciente che solo un lavoro in rete e un'ampia disponibilità alla collaborazione e al confronto possono produrre risultati significativi là dove necessitano più punti di vista, più menti, più lingue e più culture.

Un detto arabo recita: "Non si applaude con una mano sola": anche noi vogliamo lavorare a più mani per costruire e consolidare una società multietnica, libera, partecipata.¹

¹ Centro Studi e Ricerche Sociali, via S. Bernardo, 2 - 26100 Cremona
tel. 0372800277 fax 0372800279 infocentrostudi@e-cremona.it www.centrostudi.e-cremona.it